

ROMA S'È DESTRA

Molti degli stretti collaboratori del neosindaco vengono dalla destra della destra quella che contestava un Msi troppo morbido

Terza Posizione, Fronte della Gioventù...
Quelli che cantavano: «vieni sul Ponte Mussolini dove corrono i bambini con i fazzoletti neri...»

Tutti gli uomini del Campidoglio nero

di Maria Zegarelli / Roma

«Camerati, siamo tantissimi...». Non credeva ai suoi occhi il giovane responsabile di Fronte Romano il 16 novembre del 1985, in occasione del corteo nazionale del movimento degli studenti. Era la prima volta che Gianni Alemanno guardandosi dietro, sotto una pioggia battente, vedeva migliaia di studenti di destra sfilare nelle strade della città. Quello fu il momento in cui i missini senza rughe e con meno di 30 anni si contarono alla luce del sole e si scoprirono non più sparuto gruppo chiuso nelle sezioni «ghetto» dei quartieri neri. Quel giorno con Alemanno c'erano anche Andrea Augello e Fabio Rampelli. «Al partito ci avevano sconsigliato, ma all'appuntamento a Largo Susanna eravamo in diecimila. E lì, sotto la pioggia, ci abbracciammo». Dopo decenni Gianni Alemanno sale al Colle come sindaco di Roma con la fascia tricolore e la croce celtica sotto la camicia perché, ha spiegato a più riprese, «è un simbolo religioso e rappresenta un modo di essere del cristianesimo celtico. Lo porto come simbolo religioso e in ricordo dei miei amici persi», persi durante gli scontri degli anni bui tra la destra e la sinistra. Molti dei suoi amici camerati di allora faranno parte della squadra di governo. Altri saranno i suoi più stretti consiglieri, collaboratori.

I nomi a vederli tutti insieme riportano alla mente un pezzo di storia che viene fuori direttamente dalle sezioni missine, quelle storiche, dalle pagine di cronaca fatta di sangue e manganelli, di inchieste, di sigle come Fronte della Gioventù, Forza Nuova, Terza Posizione. Tocca al possibile vicesindaco, **Mauro Cutrufo**, invece, ricordare la vecchia Balena bianca. È passato un po' di tempo, ma Cutrufo, un ex cucciolo della Dc di Sbardella, certamente se lo ricorda ancora quello che è successo ai tempi di Tangentopoli: gli uomini vicini al sindaco di cui lui sarà vice sono gli stessi che ai tempi di Tangentopoli urlavano sotto il Parlamento: «Arrendetevi, siete circondati».

Marcello De Angelis - fratello di Nanni, suicidatosi a Rebibbia nel 1980 - Terza Posizione negli anni Settanta, deputato di An, cantautore dei "270 bis" - sigla pescata nel codice penale alla voce "associazione sovversiva" - amico storico di Alemanno, avverte: «Al 90% della gente non gliene frega niente» di saluti fascisti e canzoni evocative del Ventennio. Ma un ritratto di famiglia non si nega a nessuno.

Andrea Augello, per esempio, la mente e il braccio della campagna elettorale del sindaco, da giovane ha affrontato Alemanno per la segreteria del Fronte della

Il fondatore dei Campi Hobbit passato per la Rete i Verdi, i Democratici ora torna a destra



Il deputato di An Fabio Rampelli Foto Omniroma



Marcello De Angelis



Vincenzo Piso Foto Omniroma

La scheda

I misteri di Bologna

Cosa c'entra Terza Posizione con la strage di Bologna? I giudici che se ne sono occupati hanno a diverse riprese cercato di interrogare il leader Roberto Fiore; invano. Eppure qualcosa sa: le carte giudiziarie raccontano che era in contatto con Franco Freda, leader carismatico del neofascismo, passato incolore

attraverso il processo per la strage di piazza Fontana. Aveva rapporti con i fratelli Alfredo e Fabio De Felice, ufficiali di collegamento tra la destra eversiva e Licio Gelli. Cinque sentenze, tra cui due pronunciate dalla Cassazione a sezioni penali riunite, hanno detto che l'attentato alla stazione è stato il punto d'intersezione tra le traiettorie delle formazioni neofasciste e gli interessi

italiano. I leader dei Nar, Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, sono stati riconosciuti esecutori materiali. Due ufficiali del Sismi, all'epoca controllato dalla P2, Francesco Pazienza e lo stesso Licio Gelli sono stati condannati per aver tentato di sviare le indagini. In questa storia Fiore entra solo per un breve periodo come indagato. Mario Guido Naldi, esponente bolognese di Tp, racconta dopo la strage che Fiore e Adinolfi gli

avevano chiesto se a Bologna ci fossero elementi utilizzabili per forme di lotta «tipo quelle di Roma», l'assalto al Pci dell'Esquilino, due bombe durante un'assemblea, 25 feriti. Amos Spiazzi poco prima della strage parlò con Fiore, Walter Spedicato e Roberto Raho: dissero di avere in programma un'iniziativa che ha in sé i requisiti «dell'azione eclatante e dell'azione selettiva». Il 2 agosto la stazione di Bologna saltava in aria.

Meloni: i nostri morti sono martiri d'Italia

«Ripugnante il gay pride. Le prostitute? Paghino le tasse». Poi ci ripensa

/ Roma

MELONI PENSA «Le candidature d'immagine per il mondo omosessuale non sono servite a niente. È un errore continuare a pensare che i gay debbano essere rappresentati solo dai gay». Lo afferma Giorgia Meloni, intervistata da Klaus Davi per "Klauscondicio". «Ho amici gay e non ho mai manifestato alcuna forma di repulsione o discriminazione verso il mondo omosessuale,

mentre ho manifestato e continuo a manifestare una forma di disappunto verso il Gay pride, una ostentazione che - sottolineo - ho trovato fastidiosissima perché si sono viste scene sinceramente raccapriccianti, scene che fanno male anche ai gay». «Le persone omosessuali di buon senso se ne rendono conto meglio di me. Inoltre - rimarca Meloni - mi sembra che siamo di fronte a forme di privilegio, altro che discriminazione, considerato che, ad esempio, a me nessuna amministrazione locale ha mai dato dei soldi per andare a manifestare i miei gusti sessua-

li». I commenti a tutto ciò sono arrivati a raffica dalle associazioni omosessuali e dalla ministra Barbara Pollastrini e il concetto è pressoché costante: sensibilità lontana anni luce, cara Meloni. Ma la deputata Pdl ha un pensiero per tutti. Dai gay ai nuovi martiri: «Anche i giovani militanti del Fronte della gioventù assassinati sono martiri dell'Italia, non della Destra». E visto che ci siamo, perché non riaprire anche le case chiuse? «Se lo Stato interviene per organizzare queste realtà, le stesse dovrebbero poi funzionare secondo le regole del governo, e dunque

anche le prostitute dovrebbero pagare le tasse», pensa a ragionare. Ma chissà, forse qualcuno deve averle detto che ha esagerato nella foga di parlare. La deputata, infatti, ha smentito questa parte dell'intervista: «Nel corso dell'intervista rilasciata al dott. Klaus Davi ho contestato duramente la mercificazione che si fa del corpo femminile sulle nostre strade, purtroppo spesso tra l'indifferenza generale, ma non ho mai detto di volere la riapertura delle case chiuse». Per finire, un messaggio accorato alle deputate: «Non trasformatevi in veline».

Gioventù e già allora capi chi era vincente: «Gianni per undici voti». Ma alla fine anche lui può vantare una carriera di tutto rispetto: senatore. Come l'altro «camerata» di un tempo, **Fabio Rampelli**, deputato al terzo mandato, architetto, 46 anni, altra figura di rilievo della destra sociale romana. Del suo passato di giovane militante racconta che all'epoca loro erano quelli che si contrapponevano ai Buontempo e ai Gramazio sul modo di fare politica. Ricorda che Don Luigi Di Liegro, che non frequentava sezioni di partito, per loro, i ragazzi di Colle Oppio, fece un'eccezione e andò a trovarli. Sempre loro, racconta Rampelli, fecero «una virata verso nuovi schemi», dopo l'aggressione a Paolo Di Nella, ucciso mentre attaccava manifesti del Fdg (è sua la croce celtica che Alemanno porta al collo), dicendo basta alle controffensive. E poi c'è **Umberto Croppi**, altro uomo di rilievo dello staff del neosindaco: è direttore editoriale della Vallecchi, fu esponente del Fuan, co-ideatore dei cosiddetti campi Hobbit, dove signori grandi e grossi - con simpatie molto forti per la fiamma tricolore - si divertivano a giocare ispirandosi alla battaglia del Signore degli Anelli. Ma a raccontarla tutta la tormentata ricerca del posto «giusto» politicamente parlando ci vuole qualche riga in più: è passato per la Rete di Leoluca Orlando; per i verdi, un salto dai radicali e poi tra i fondatori del Democratici. Per lui, il periodo nel Msi altro non è stato che «un'esperienza di sinistra». Ma alla fine questo itinerario nel panorama politico è servito a riportarlo da dove è partito.

Vincenzo Piso, funzionario della presidenza del Consiglio dei Ministri, già consigliere comunale capitolino, negli anni 70 era uno dei punti di riferimento dei giovani della destra romana. Dal 1994 componente dell'esecutivo di An: nel 1980 fu arrestato per un'inchiesta su Terza Posizione. Nel 1985 assolto anche dall'accusa di banda armata. De Angelis si è fatto sposare da Alemanno proprio il giorno del ballottaggio, il 28 aprile scorso, anniversario della morte di Mussolini, coincidenza non voluta, «ma - come ha spiegato in un'intervista al *Giornale* - il calendario municipale ci ha permesso di mutare una ricorrenza lugubre in un giorno fausto». De Angelis, direttore di *Area*, rivista patinata di destra, «Vieni a passeggio con me su "ponte Mussolini", dove corrono i bambini con fazzoletti neri. Oggi come ieri, oggi come ieri...», cantava con il suo "270 bis" pensato durante gli anni del carcere.

Vicesindaco sarà Cutrufo, passato dalla Dc di Sbardella a Ppi di Bianco, poi a Ccd. Ora è nella Dca

Abbonamenti

Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/c postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/c bancario n. iban IT25 0100 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publitkompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429850-8429859
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Nel decennale della scomparsa di

RENZO REMORINI

La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Pontedera, 2 maggio 2008

Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a

PK publitkompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258